

Chi riapre al pubblico, chi preferisce aspettare

Gli altri musei

■ Scelgono un'apertura «soft» gli altri musei bresciani: nessuna gratuità (al limite una riduzione) e controlli stretti agli ingressi, per evitare di affollare le sale oltre i limiti imposti dalle norme anti-contagio.

Riapre oggi la mostra **Donne nell'arte** a palazzo Martignano, in città: in occasione della festa della donna, sabato e domenica ingresso ridotto



Cellatica. La Casa Museo Zani

per le signore. Sempre in città, ha riaperto il **Museo Diocesano** (che però oggi chiude per turno settimanale) ma solo per visitatori singoli: niente gruppi né concerti nelle sale, avvertono dagli uffici di via Gasparo da Salò.

In provincia, porte aperte al **Museo Lechi di Montichiari**, anche qui con ingressi contingentati, e rinvio all'autunno degli incontri e laboratori programmati. Nessun gruppo ammesso alla Casa del Podestà della **Fondazione Ugo da Como di Lonato**, e mascherine e disinfettante all'ingresso.

Ha riaperto ieri anche la **Casa Museo Paolo e Carolina Zani di Cellatica**, dove le visite si fanno comunque su prenota-

zione e in piccoli gruppi: nessun problema. Nuovamente visitabile anche il complesso monumentale di **San Martino della Battaglia**, ma le visite scolastiche restano sospese fino al 15 marzo.

Restano in attesa di comunicazioni sull'eventuale riapertura i musei statali che fanno capo al Polo museale della Lombardia: Castello e Grotte di Catullo a Sirmione, Villa Romana di Desenzano, parco archeologico e museo di Capo di Ponte, museo di Cividate Camuno. Chiusi ancora per tutta la settimana, infine, la **Collezione Paolo VI Arte Contemporanea di Concesio** e il **Martes Museo d'Arte Sorlini di Calvagese della Riviera**. //

